

ENTE PROPONENTE

Comune di Belluno

sindaco Jacopo Massaro
ass. all'Urbanistica, Rigenerazione urbana Franco Frison



Piazza Duomo 1 - 32100 Belluno
tel. 0437.913111 e-mail: info@comune.belluno.it

RESPONSABILE
DEL PROGRAMMA

Alfonsina Tedesco

UFFICIO
URBANISTICA-MOBILITÀ

Anna Ribul Olzer, Sara Gnech, Zoella Uliana
Aquilino Chinazzi e Federica Mis

PROGETTAZIONE
GENERALE

Archipiùdue architetti associati
Paolo Miotto, Mauro Sarti

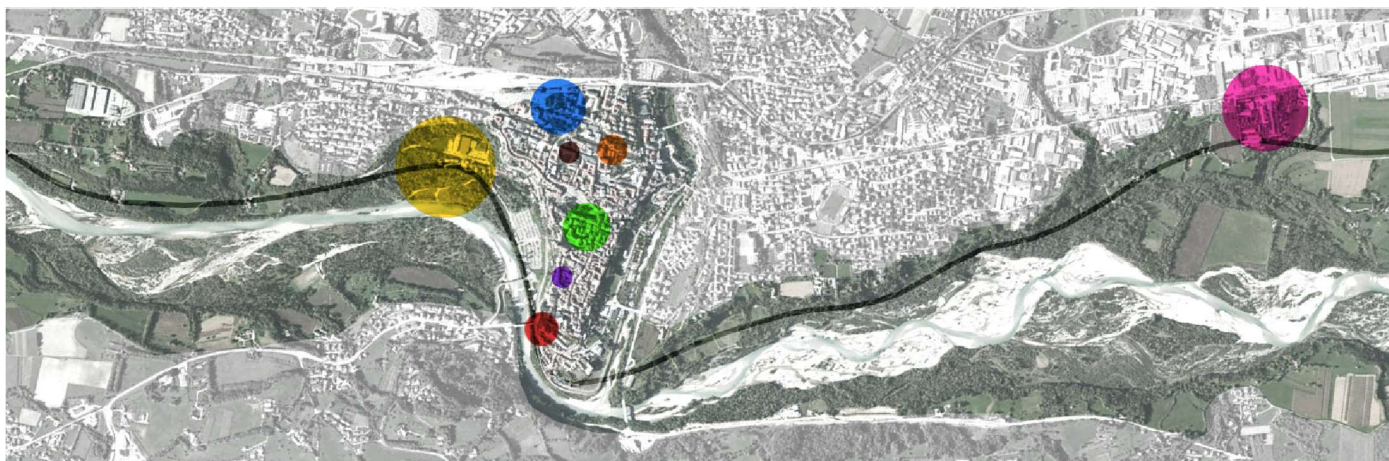
via Germania 7/14 - 35010 Vigonza (Pd)
tel 049.7380542 e-mail info@archpiudue.com

Progetto per la Riqualificazione Urbana di Belluno Capoluogo

Progetto Belluno, da periferia del Veneto a capoluogo delle Dolomiti

Proposta di Progetto utile ai fini del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia

PROGETTO PRELIMINARE



AZIONE 2_SERVIZI A SCALA TERRITORIALE

INTERVENTO 2A_Ristrutturazione scuola Gabelli

SOGGETTO ATTUATORE

Comune di Belluno

Piazza Duomo 1 - 32100 Belluno
tel. 0437.913111 e-mail: info@comune.belluno.it

RESPONSABILE DEL PROGETTO

Alfonsina Tedesco

Piazza Duomo 1 - 32100 Belluno
tel. 0437.913111 e-mail: info@comune.belluno.it

PROGETTISTA

SAAS
Alessandro Sacchet

via Mezzaterra 63 - 32100 Belluno
tel. 0437.942272 e-mail: alessandrosacchet@yahoo.it

CON

ATENASTUDIO
Rossana Atena, Marco Sardella

via Ercolino Scalfaro, 5 - 00144 Roma
tel. 06 96520079 e-mail: info@atenastudio.it

TITOLO

RELAZIONE GENERALE

INQUADRAMENTO | RELAZIONE ILLUSTRATIVA E TECNICA |
CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA

ELABORATO

1

scala

data

agosto 2016

INDICE

1. INQUADRAMENTO.....	2
2. RILIEVO FOTOGRAFICO.....	5
3. RELAZIONE ILLUSTRATIVA E TECNICA	14
3.1 Premesse.....	14
3.2 Localizzazione e riferimenti urbanistici.....	14
3.3 Disponibilità delle aree	14
3.4 Cenni storici.....	14
3.5 Stato di fatto.....	17
3.6 Descrizione dell'intervento	18
3.7 Indirizzi per la progettazione definitiva	20
3.8 Cronoprogramma delle fasi attuative.....	20
4. VINCOLO CULTURALE.....	21
5. CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA.....	22
6. ELENCO DEGLI ELABORATI DEL PROGETTO PRELIMINARE	23

1. INQUADRAMENTO



Fig. 1 – Ortofoto.

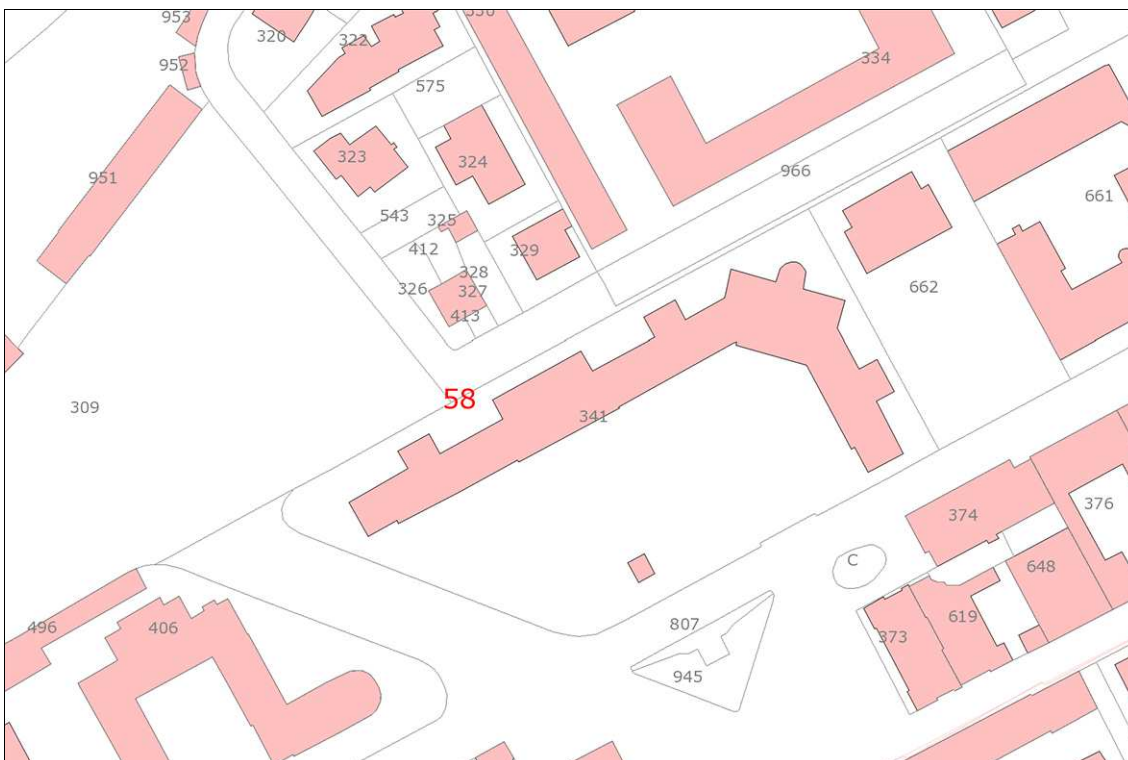


Fig. 2 – Estratto mappa catastale – Scala 1:2.000 - Foglio 58, mappale 341.



Fig. 3 - Estratto di P.R.G. - Scala 1:2.000 - Zona omogenea tipo "F-SC".

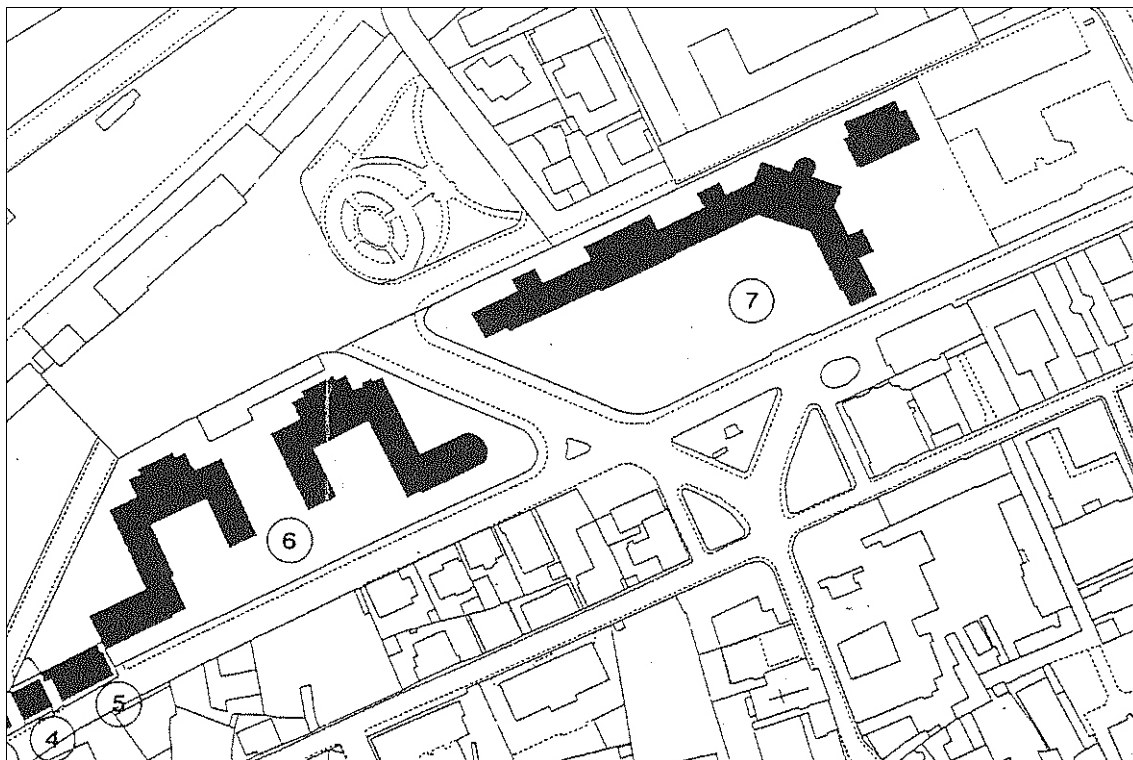


Fig. 4 - Estratto del P.R.G. - Grado di protezione: 4. Ristrutturazione edilizia di tipo B.



Fig. 5 - Estratto di CTR - Scala 1:2.000.

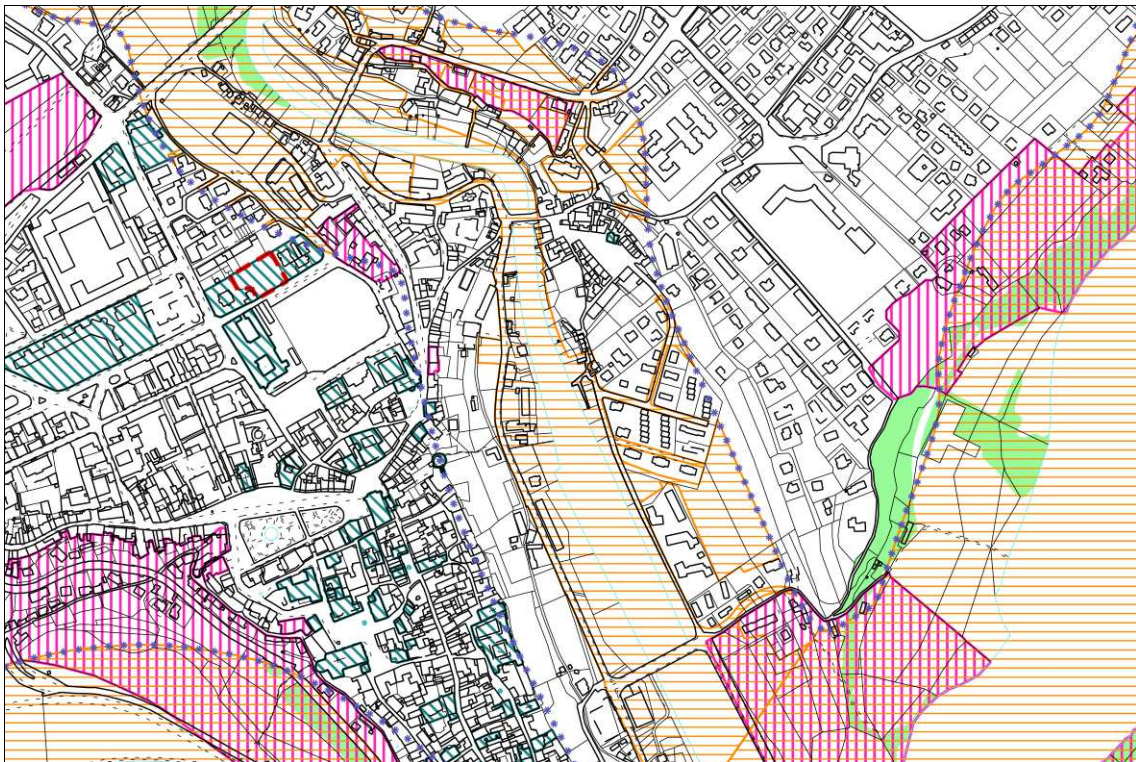


Fig. 6 - Estratto tavola dei vincoli culturali-ambientali del P.R.G. - Scala 1:10.000.

2. RILIEVO FOTOGRAFICO



Fig. 7 – Vista del giardino.



Fig. 8 – Lato sud (principale) dell'ala ovest.



Fig. 9 – Ala sud verso il giardino.



Fig. 10 – Ingresso principale.



Fig. 11 – Ala sud e, sulla destra, scorcio della palestra.



Fig. 12 – Estremità dell'ala ovest.



Fig. 13 – Lato nord dell'ala ovest.



Fig. 14 – Tettoia di collegamento tra la scuola, a sinistra, e la palestra, a destra.



Fig. 15 – Collegamento all'ala ovest dall'atrio di ingresso.



Fig. 16 – Collegamento all'ala sud dall'atrio di ingresso.



Fig. 17 – Scalinata principale dall'atrio di ingresso.



Fig. 18 – Corridoio dell'ala ovest al piano rialzato.



Fig. 19 – Atrio del piano primo con gli uffici.



Fig. 20 – Corridoio dell'ala ovest al piano primo.



Fig. 21 – Corridoio dell'ala ovest al piano primo con, sulla sinistra, il blocco servizi igienici.



Fig. 22 – Interno di un'aula al piano primo.



Fig. 23 – Atrio del piano seminterrato.



Fig. 24 – Piscina al piano seminterrato.

3. RELAZIONE ILLUSTRATIVA E TECNICA

3.1 Premesse

Il presente progetto preliminare – **2A_Ristrutturazione scuola Gabelli** - fa parte del complessivo "PROGETTO BELLUNO, DA PERIFERIA DEL VENETO A CAPOLUOGO DELLE DOLOMITI" - AZIONE 2_Servizi a scala territoriale.

Il progetto generale è stato promosso dal Comune di Belluno che intende partecipare, in qualità di soggetto proponente, alla procedura di selezione indetta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in attuazione della legge 28.12.2015 n. 208, per la predisposizione di un *Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia*, disciplinata dal bando allegato al DPCM 25 maggio 2016.

In particolare, come descritto negli elaborati di progetto, è prevista la ristrutturazione della scuola Aristide Gabelli.

3.2 Localizzazione e riferimenti urbanistici

L'area oggetto di intervento si trova in prossimità del centro storico, a poche decine di metri dalla stazione ferroviaria e dalla stazione delle corriere ed è inserita in un lotto trapezoidale delimitato dalle vie Segato (a sud), Volontari della Libertà (a nord) e Dante Alighieri (a sud-ovest).

Il plesso scolastico è distinto catastalmente al Foglio 58 mappali 341 (la scuola) e 662 (la palestra) che si sviluppano su una superficie complessiva di 12.700mq.

L'area non è soggetta a vincolo paesaggistico (*Parte III, D.Lgs. 42/2004*).

Nel Piano Regolatore Generale l'area è classificata "F-SC (Scuole)".

L'intervento proposto risulta coerente con le previsioni del Piano Regolatore Generale.

3.3 Disponibilità delle aree

L'area è di proprietà del Comune di Belluno.

3.4 Cenni storici

*«Desidero una scuola che abbia della villa di campagna e che si discosti quanto più possibile dal tipo degli edifici tradizionale, simili a caserme (...)
Niente ingressi fastosi, niente colonnati che metterebbero soggezione al fanciullo, ma finestre larghe e basse dalle quali egli possa vedere comodamente il giardino, il prato, uno zampillo d'acqua, gli uccelli
(...) vorrei tanta luce e tanta aria ovunque.»*

Pierina Boranga, *La lunga memoria degli anni del 1927 al 1958 quand'ero dirigente di scuola*, Nuovi sentieri, 1978, p 133.

L'inaugurazione nel 1886 della nuova stazione e del tronco ferroviario segnarono un punto di svolta nella ridefinizione urbanistica della città di Belluno. Si elaborò, infatti, un primo piano regolatore che tenesse conto, oltre che della nuova viabilità

cittadina, anche delle nuove esigenze di vivibilità e che adempisse all'obbligo scolastico ribadito ed ampliato con l'Unità d'Italia; in particolare per il Comune di Belluno si faceva urgente il problema dell'istruzione scolastica elementare e dei locali ad essa dedicati.

A causa della Grande Guerra prima, dell'avvento del Fascismo e dei cambi al vertice del Comune poi, si evidenziarono via via priorità diverse e solo nel 1926 il Comune acquisì l'area della vecchia stazione ferroviaria.

La scuola elementare Aristide Gabelli venne inaugurata il 28 ottobre 1938, contestualmente alle celebrazioni dell'anniversario della Marcia su Roma, alla presenza del Ministro dell'Educazione Nazionale Francesco Ercole, e si conquistò una vasta eco sulla stampa locale.



Fig. 25 – La scuola appena completata.

Il progetto venne sviluppato dagli ingegneri Agostino e Guglielmo Zadra, il primo a capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, e il secondo libero professionista a Milano, in qualità di collaboratore dello studio di Giò Ponti. I progettisti, recependo le indicazioni dell'educatrice Pierina Boranga, realizzarono un complesso profondamente innovativo per quanto riguarda la concezione degli spazi didattici (standard di luce e spazio), ponendosi come modello di avanzata edilizia scolastica, e costituendo un importante esempio del programma di scolarizzazione iniziato a fine '800 dallo Stato Italiano post unitario.

La Gabelli, così come la conosciamo oggi, eccellenza nel panorama educativo del tempo, la dobbiamo infatti all'entusiasmo dell'educatrice bellunese Pierina Boranga e all'esperienza da lei acquisita nei primi anni di attività nella scuola Rinnovata di Giuseppina Pizzigoni a Milano che, per prima in Italia, introdusse nell'istruzione un

metodo sperimentale volto anche alle attività pratiche, fondamentali per la crescita del fanciullo.

La qualità dell'idea progettuale, degli spazi e dell'impianto planimetrico in generale, fu apprezzato e pubblicato nella rivista *Architettura* dell'ottobre 1935, diretta da Marcello Piacentini, come pure compare nel volume di Agnoldomenico Pica *Nuova Architettura Italiana* del 1936.

Per il particolare pregio architettonico l'intero complesso è stato assoggettato a tutela delle cose di interesse storico-artistico – ex L. 1 giugno 1939, n. 1089.

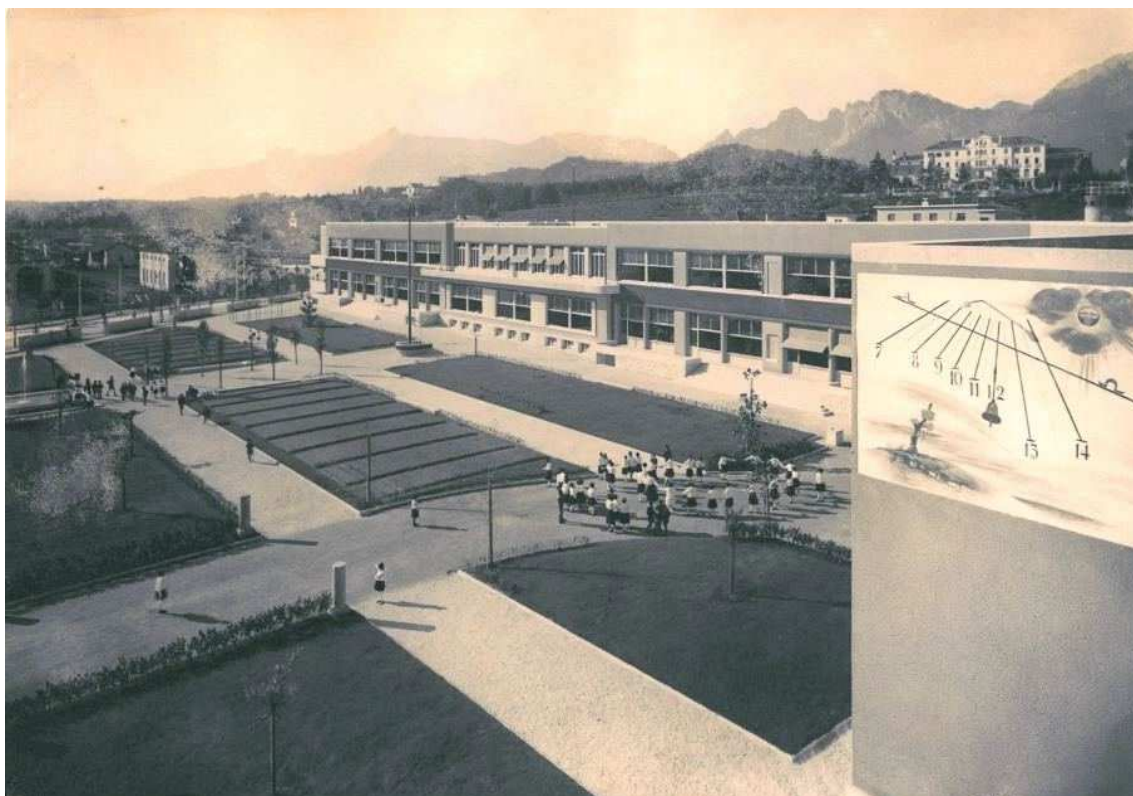


Fig. 26 – Vista dall'alto del giardino e della scuola nei primi anni dopo l'apertura.

L'edificio è un lungo corpo longitudinale ripiegato ortogonalmente con uno snodo a 45°. All'incrocio tra le due ali è collocato l'atrio che raccoglie i due ingressi (quello principale verso il giardino e quello posteriore contenente lo scalone). Un piccolo portico collega l'ingresso posteriore con la palestra, permettendo un percorso coperto.

L'interno del complesso è sviluppato su tre piani e tutti gli spazi sono stati conservati come in origine. Al piano rialzato dalla maggior parte delle aule è possibile accedere anche al giardino attraverso terrazze dotate di larghe e comode gradinate. Le aule hanno tutte dal lato giardino grandi finestroni con davanzali molto bassi che consentono ai piccoli alunni seduti di vedere l'esterno.

Completavano l'offerta educativa aule dedicate al lavoro manuale, al lavoro della terra, al canto, alle proiezioni, una sala per le riunioni del corpo docente, una biblioteca, un ambulatorio medico.

Dal primo piano si accedeva al tetto piano adibito a terrazza utilizzata per gli esercizi fisici collettivi, ma per motivi di sicurezza questa funzione fu via via

abbandonata. Sulla terrazza una tavola circolare porta l'indicazione dei monti circostanti e delle principali città.

Nel seminterrato, ben illuminato, trovavano posto i locali caldaia, alcune aule laboratorio, una cucina e un refettorio per 100 alunni, 24 docce e 48 spogliatoi. Nel 1941 una parte dei sotterranei venne adibita a rifugio antiaereo per gli alunni e per il personale della scuola.

La scuola fu dotata di ampi spazi esterni riservati ai giochi (circa 1.500mq) e ad un ampio giardino/orto (7.200mq) coltivato con essenze arboree perenni. Una sorta di orto botanico, punto di forza e di innovazione per l'azione educativa intrapresa dalla Boranga. Il giardino, l'orto e il frutteto erano al servizio dell'attività didattica: le varie coltivazioni non erano fatte a caso ma in applicazione di un programma diverso da classe a classe, da anno ad anno. Incoraggiavano gli alunni, attraverso l'osservazione, la descrizione, il disegno, i calcoli, le ricerche a riprodurre quanto di più aveva colpito la loro immaginazione, intelligenza e fantasia.

Nel 1962 venne realizzata nel seminterrato una piscina didattica per l'apprendimento del nuoto. Non esisteva al tempo nessuna struttura simile aperta al pubblico in tutta la provincia di Belluno. Anche in questa occasione fu determinante la presenza di Pierina Boranga, impegnata come Direttrice Didattica e Assessore del Comune, molto apprezzata a livello ministeriale, che seppe ottenere gli adeguati finanziamenti.

Fin dal suo completamento, l'edificio ha risentito di problemi di impermeabilizzazione della copertura piana, a cui si è tentato di porre rimedio con vari interventi. Tra il 2007 e il 2008 si sono verificati alcuni fenomeni di sfondellamento dei solai in laterocemento di copertura a seguito dei quali l'edificio è stato dichiarato inagibile con Ordinanza sindacale n. 209 del 22.05.2009.

In quel momento la scuola accoglieva 14 classi di scuola primaria per un totale di circa 250 alunni.

Successivamente alla chiusura dell'edificio si sono verificati ulteriori fenomeni di sfondellamento dei solai in laterocemento anche a livello del soffitto del piano rialzato.

3.5 Stato di fatto

La struttura dell'edificio venne realizzata con tecniche d'avanguardia per l'epoca, sfruttando un sistema di setti e pilastri che permise di ampliare al massimo la forometria delle facciate e, quindi, delle vedute degli alunni verso il giardino, garantendo un'ottima illuminazione dei locali con la sola luce diurna, due delle prerogative auspiccate dalla Boranga. Le strutture sono in muratura di pietrame e parte in calcestruzzo armato, i solai vennero realizzati in laterocemento direttamente in opera.

Al momento gli spazi sono così suddivisi. Piano seminterrato: vani tecnici, centrale termica, una piccola piscina con spogliatoi, servizi igienici e docce. Piano rialzato: ingresso principale, aule speciali, aule didattiche, servizi igienici. Primo piano: aule didattiche, aula magna, uffici di segreteria e di presidenza del I Circolo Didattico (oggi Istituto Comprensivo 3 Belluno).

Il collegamento tra i piani avviene tramite due scale in calcestruzzo armato, la principale situata nel blocco di ingresso e di collegamento, l'altra a circa metà dell'ala lunga.

Le aule del piano rialzato mantengono l'accesso diretto al giardino tramite tre ampie scalinate esterne.

Le facciate principali si caratterizzano per una diversa tipologia di serramenti: sul lato nord con finestre apribili ad anta ribalta e sopra-luce, sul lato sud con finestre aventi dimensioni molto ampie che occupano quasi l'intera parete dell'aula prospettante il giardino. Al piano rialzato una porta inclusa all'interno di una delle vetrate permette agli alunni l'uscita diretta verso il giardino.

I serramenti interni sono costituiti da porte di legno tamburato a una o due ante, verniciate a smalto color crema.

I pavimenti della scuola al piano rialzato, al primo piano, lungo i corridoi e nei locali di servizio sono del tipo battuto alla veneziana a fasce policrome nei toni dell'ocra, del rosso e del grigio. Le pavimentazioni nelle stanze della segreteria e della presidenza sono in legno, nelle aule didattiche in PVC. Queste ultime risultano visibilmente usurate e rovinate, così come il battuto alla veneziana in alcune zone e soprattutto nel corridoio.

Gli impianti tecnologici (termico, elettrico, antincendio) risultano in gran parte deteriorati e comunque non più idonei. Deve inoltre essere introdotto un impianto di superamento delle barriere architettoniche. Due blocchi di servizi igienici si trovano in precarie condizioni, mentre due furono recuperati alcuni anni fa. In ogni caso sono dotati di turche e l'impiantistica è costituita da tubazioni assolutamente inadeguate e obsolete.

Il solaio di copertura è stato oggetto di parziale intervento di recupero e restauro conservativo. In particolare sulle due ali del tetto, con l'esclusione del blocco centrale per il quale si è provveduto alla sola bonifica e impermeabilizzazione con doppia guaina, sono stati eseguiti lavori di restauro che hanno permesso di ripristinare le originarie fattezze del tetto piano a terrazzo che rendono praticabili le stesse superfici.

3.6 Descrizione dell'intervento

Il presente progetto di recupero della scuola Aristide Gabelli, in linea con la più ampia progettualità Belluno "Città Educativa R.I.C.E." (CER) della Rete Internazionale delle Città dell'Educazione, prevede la nascita di un polo didattico scolastico dedicato ai bambini dagli 0 agli 11 anni (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria). Un luogo che accompagni i piccoli alunni e le loro famiglie in una logica di continuità rispetto alle strutture in cui trascorrere i primi, importanti, anni della loro vita rispetto al gruppo dei pari. Inoltre le potenzialità degli spazi esterni del complesso permetteranno agli alunni di usufruire di luoghi dedicati allo svago, all'attività motoria e all'osservazione del mondo naturale così come auspicato nelle linee guida dell'educatrice Pierina Boranga, anima ispiratrice del progetto educativo sotteso alla realizzazione architettonica originale dell'edificio. Linee guida ispirate al metodo montessoriano tuttora molto apprezzato.

Nelle sue linee principali il progetto di recupero prevede il mantenimento dell'impianto originale con tutti i locali dedicati alla didattica affacciati sul bel giardino principale, mentre i locali di servizio saranno ubicati sul retro.

L'accesso al complesso verrà corredato di rampe per gli alunni con difficoltà motorie, sia in corrispondenza dell'ingresso principale (dal quale grazie alla realizzazione dell'ascensore si potrà facilmente accedere al piano primo alla scuola primaria), sia dell'accesso al giardino privato dedicato all'asilo nido.

Verrà inoltre migliorato l'accesso alla palestra (già ristrutturata e al momento utilizzata) con una chiusura perimetrale che consenta un percorso interamente interno, protetto e riscaldato.

Nel piano seminterrato verranno realizzate un'ampia area per le attività motorie dedicata alla scuola dell'infanzia (si rimanda al progetto definitivo per l'eventuale recupero della piscina), i locali frigo e dispensa dedicati alla mensa, un centro studi e sperimentazione didattica (con una sezione dedicata alla vita e all'opera di Pierina Boranga), depositi per materiale didattico.

Il piano rialzato sarà dedicato agli alunni più piccoli dell'asilo nido nell'ala corta e della scuola dell'infanzia nell'ala lunga.

Tutte le sezioni del nido godranno di un accesso diretto alla terrazza che si affaccia sul giardino principale. Verranno inoltre realizzati un ampio spazio refettorio e psicomotricità, un'area riposo, servizi igienici, uffici e servizi igienici per il personale e un accesso diretto al giardino privato posto nel cortile ad est dell'edificio, davanti alla palestra, corredato da una rampa (utile sia per gli alunni con difficoltà motorie sia per i piccolissimi utenti che ancora non camminano ma che potranno in tal modo sperimentare azioni di autonomia).

Nella zona terminale dell'ala lunga troverà spazio un'aula magna che, oltre alle attività comunitarie del polo scolastico, potrà essere utilizzata per eventi rivolti all'intera cittadinanza in quanto godrà di un accesso diretto dall'esterno dell'edificio attraverso una loggia coperta. In prossimità dell'aula magna è già presente un vano scale, che verrà implementato da un ascensore, struttura fondamentale per rendere accessibile il locale a tutti gli alunni del plesso.

Nella parte centrale dell'ala lunga verranno realizzate una zona cucina e una sala preparazione pasti, dedicate con una strategica organizzazione funzionale a nido, scuola dell'infanzia e primaria; un ampio refettorio per la scuola dell'infanzia e la primaria. Sono previsti inoltre bagni e spogliatoi per il personale della cucina.

Infine i locali dedicati esclusivamente alla scuola dell'infanzia con 6 aule tutte rivolte verso il giardino interno (ricordiamo qui la concezione originaria delle finestre con parapetto molto basso al fine di permettere ai piccoli alunni lo sguardo verso l'esterno e il giardino), la maggior parte delle quali con accesso diretto alla zona verde attraverso le terrazze di pertinenza, i bagni dedicati, un'ampia area riposo, gli uffici e i servizi igienici per il personale.

Al primo piano troverà collocazione la scuola primaria con 15 aule dedicate alle normali attività didattiche, un'aula di musica, aule dedicate ad alunni con necessità educative speciali, una sala proiezioni, un'ampia biblioteca, servizi igienici per gli alunni, tre sale riunioni, bagni per gli insegnanti.

3.7 Indirizzi per la progettazione definitiva

A distanza di oltre sette anni dalla dichiarazione di inagibilità la scuola Gabelli risulta ancora purtroppo chiusa e solo la palestra è stata riaperta nel corso del 2015.

Non è mai stato redatto, o almeno non ne abbiamo mai avuto notizia e tantomeno copia, un progetto preliminare per il restauro complessivo del fabbricato.

Ciò è ancora più anomalo se si pensa che proprio in questi giorni si sta svolgendo la gara per i lavori di miglioramento sismico sulla base del progetto esecutivo redatto nei mesi scorsi da un raggruppamento temporaneo di professionisti con mandante lo studio di ingegneria RS s.r.l. di Padova.

Tale progetto strutturale *«mira ad un intervento di miglioramento sismico che consenta all'edificio il raggiungimento di un livello di sicurezza pari al 70% della domanda (100% significa adeguamento), prediligendo interventi localizzati e reversibili, favorendo, quando possibile, il criterio del minimo intervento.»* (cfr. Relazione tecnica del Progetto esecutivo dell'*Intervento di restauro conservativo delle Scuole elementari "A. Gabelli" per miglioramento sismico*).

Il presente progetto preliminare tiene conto di quanto previsto nel sopra citato progetto esecutivo di miglioramento strutturale. In particolare per quanto riguarda il consolidamento dei solai il progetto esecutivo rimanda all'intervento generale l'applicazione di un controsoffitto non strutturale. Inoltre la prevista installazione di telai dissipativi, in aderenza ad alcuni setti murari, limita di fatto il ripensamento della suddivisione degli spazi interni delle aule al fine di ricavare locali di maggiore ampiezza da adibire a funzioni specifiche, come il refettorio e l'aula magna.

Il progetto definitivo dovrà, tra le altre cose, verificare la fattibilità della proposta avanzata dall'Amministrazione Comunale di realizzare, in accordo con l'Agenzia del Demanio – Direzione regionale Veneto, un'unica centrale termica all'interno del compendio dell'attigua ex Caserma Fantuzzi per servire, attraverso una rete di teleriscaldamento, gli edifici della cittadella della sicurezza (che occuperà gli spazi abbandonati della Fantuzzi), la scuola Gabelli e la ex Chiesa dei Gesuiti. Con l'effetto di legare, anche dal punto di vista impiantistico, tre degli interventi che compongono l'Azione 2_Servizi a scala territoriale (2A_Ristrutturazione scuola Gabelli, 2C_Il salone dei Gesuiti, 2D_La cittadella della sicurezza).

3.8 Cronoprogramma delle fasi attuative

L'intervento è stato redatto in conformità e in funzione del DPCM 25 maggio 2016. L'ammissione al finanziamento è condizione essenziale e pregiudiziale per il proseguimento della progettazione e dell'esecuzione dei lavori. I termini entro i quali verrà decisa la graduatoria di ammissione non sono oggi determinabili, né possono essere influenzati dall'iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Belluno. Pertanto non è possibile stimare un cronoprogramma delle fasi attuative.

4. VINCOLO CULTURALE

L'immobile risulta assoggettato a vincolo culturale (*Parte II*, D.Lgs. 42/2004) dalla Legge 364/1909 come da come da D.M. del 28 settembre 1926.

In data 22/08/2016 la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso ha espresso parere preliminare di compatibilità dell'intervento.

5. CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA

La scuola Gabelli si sviluppa su una pianta di 2.500mq che si ripete per tre livelli. Il progetto di ristrutturazione prevede il recupero completo dei piani primo e rialzato e della quasi totalità (poco meno di 2.000mq) del piano seminterrato.

La superficie totale oggetto di intervento risulta pertanto essere di 6.950mq.

La stima del costo di costruzione, suddivisa per macro voci, risulta pertanto essere la seguente:

N.	Voce	Prezzo
1	Pavimenti e controsoffitti	€ 1.500.000,00
2	Intonaci e pitture interni	€ 400.000,00
3	Intonaci e pitture esterni	€ 200.000,00
4	Serramenti esterni	€ 600.000,00
5	Serramenti interni	€ 100.000,00
6	Impianto termico	€ 700.000,00
7	Impianto idrico-sanitario	€ 200.000,00
8	Impianto elettrico	€ 350.000,00
9	Copertura	€ 150.000,00
10	Rampe, ascensore e collegamento con la palestra	€ 150.000,00
11	Aree esterne (giardino, vialetti, parco nido, recinzione)	€ 400.000,00
12	Opere di finitura varie	€ 350.000,00
	TOTALE	€ 5.100.000,00

6. ELENCO DEGLI ELABORATI DEL PROGETTO PRELIMINARE

Elaborato	Titolo	Scala
1	Relazione generale – Inquadramento Relazione illustrativa e tecnica Calcolo sommario della spesa	-
2	Quadro economico	-
3	Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza	-
A	Stato di fatto – Pianta piano seminterrato	1:200
B	Stato di fatto – Pianta piano rialzato	1:200
C	Stato di fatto – Pianta piano primo	1:200
D	Stato di progetto – Planimetria generale	1:400
E	Stato di progetto – Pianta piano seminterrato	1:200
F	Stato di progetto – Pianta piano rialzato	1:200
G	Stato di progetto – Pianta piano primo	1:200